

È da notarsi che la carta adoperata per avvolgere il pane era carta gialla; fatta con un miscuglio di cellulosa e di legno, incollata, come al solito, con fecola. Dopo la cottura questa carta presenta un gradevole odore dovuto alla formazione di principi estrattivi. Forse questa cottura favorisce la produzione di aldeidi che contribuiscono alla sterilizzazione e favoriscono la conservazione.

Lo stesso metodo applicato ad altri prodotti alimentari ha dato ottimi risultati. È la prima volta che nella conservazione di sostanze alimentari si sostituisce l'involucro di carta all'involucro di metallo (ad esempio la stagnola) ed il risultato è tale da far sperare seriamente una utile sostituzione.

È da augurarsi che questo metodo venga applicato anche da noi e venga integrato, come in Francia, con la spedizione collettiva del pane ai prigionieri, spedizione compiuta per cura dello Stato stesso.

fr. AGOSTINO GEMELLI

## CIO' CHE NON SI DEVE LEGGERE

*Ho lo stomaco in rivoluzione. Ho data una capatina ai librai della città, come al solito, per vedere le novità. Pochi, pochi davvero i libri buoni. Lector si lamenta sempre con me che non gli so consigliare alcun libro buono per la sua rubrica. Se dovessi farne una io, ruberei parecchie pagine alla rivista o il compito a quella ottima Rivista delle letture che è il mezzo migliore per sapere quali libri si debbono leggere e quali no. Ma oggi non ne posso più. Ho la nausea e il capo mi gira. Debbo incominciare ad elencare qualcuno dei libri incriminati, perchè li ho visti in mano a troppe ragazze e a troppi giovanotti. Ecco:*

H. LOHTZKY: *Il libro del matrimonio.*

Si parla tanto male dei tedeschi e non ci si accorge che questi libri ci portano il loro putridume.

*I breviami intellettuali.*

Deve essere proprio un mercante e niente altro il loro editore. Insieme con pessime edizioni delle *Lettere di Santa Caterina da Siena* e della *Introduzione alla vita devota* del Sales, ecco quel patologico *Giardino dei supplizi* di quel maiale di Mirbeau e *La fisiologia del piacere* di quel venditore della scienza a cinque centesimi l'etto che fu il Mantegazza.

PAPINI: *Stroncature.*

Mai titolo fu più indovinato di questo. Io avrei aggiunto: beccerate a un tanto la riga.

GUIDO DA VERONA: *Mimi Bluette.*

G. DELEDDA: *Cenere.*

NERA: *Crepuscoli di libertà.*

C'è di tutto: pornografia imbellettata, vita irrealo, sentimentalismo morboso, sobiuma che viene a galla, putridume d'ogni qualità. Non c'è che il fuoco per purificare.